



TRIBUNALE DI MILANO
Udienza Preliminare

Dott.ssa PANASITI

Giudice

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 235

PROCEDIMENTO PENALE N. 9633/08 R.G.

A CARICO DI: BERNARDINI MARCO + 35

UDIENZA DEL 26/03/2010

Esito: Rinvio al 12/04/2010

Caratteri: 300800

TRIBUNALE PENALE MILANO

DEPOSITO

MILANO IL

31/03/2010
[Signature]



Deposizione Imputato GHIONI FABIO

GIUDICE - Signor Ghioni, Lei prosegue le sue dichiarazioni,
tenendo presenti, sempre, gli ammonimenti e gli
~~avvertimenti che avevamo fatto alla volta precedente.~~

Esame Pubblico Ministero

P.M. - Bene, passiamo alla vicenda Angra Partners. Anche qui è in contestazione un attacco informatico: le ragioni di questo attacco informatico...? Stiamo parlando di Angra Partners.

IMPUTATO GHIONI - A memoria, Angra Partners era un'azienda, diciamo, che era stata inserita nella vicenda, appunto, che riguardava Brasil Telecom e Telecom Italia, come, penso, garante o comunque azienda di consulenza che avrebbe, diciamo, messo a posto la vicenda, e hanno messo a posto, insomma, la disputa che c'era tra Telecom Italia e Fondo Opportunity.

P.M. - Le chiedo, aveva un ruolo, nel consiglio di amministrazione di Brasil Telecom, Angra Partners?

IMPUTATO GHIONI - Sì, doveva avere un ruolo, nel consiglio di amministrazione.

P.M. - Al posto di chi?

IMPUTATO GHIONI - Eh, adesso non ricordo, mi spiace.

P.M. - Guardi, Lei dice, nel verbale del 26 febbraio 2007: «Angra Partners era subentrata ad Opportunity, nel consiglio di amministrazione di Brasil Telecom», e Lei colloca questa vicenda nel 2005.

IMPUTATO GHIONI - Okay, sì, è Opportunity. No, la vicenda è avvenuta nel 2005, sì, e, poi, con un piccolo strascico nel 2006. Stiamo parlando, per quanto mi riguarda, di quando mi ha coinvolto, la vicenda, nel periodo estivo del 2005, quindi stiamo parlando di luglio, agosto e

settembre, in quanto avevo assunto questo ruolo: era stato richiesto, alla Security di Latina America, di verificare che Angra Partners e che i suoi membri fossero, diciamo, non ostili a Telecom Italia, quanto lo era, per esempio, il Fondo Opportunity; quindi è stato richiesto di poter controllare le loro comunicazioni.

P.M. - Da chi è stato chiesto?

IMPUTATO GHIONI - Da Angelo Jannone.

P.M. - Si ricorda se, quando Jannone le chiese questo tipo di controllo, vi fosse già stata la perquisizione, nei confronti di Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì.

P.M. - C'era già stata?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì.

P.M. - Cosa le disse, in particolare, Jannone? Cioè le diede disposizioni riguardanti questo controllo, ma in particolare...?

IMPUTATO GHIONI - In particolare mi diede dei nomi e dei parametri, quindi degli indirizzi di posta elettronica corrispondenti a dei nomi di persone. In verità erano dei biglietti da visita, poi, comunque, che avevano appunto questi parametri, e in base ai parametri di posta elettronica, poi, si è proceduto a effettuare l'azione di controllo, appunto, con un'intrusione informatica, che è avvenuta dagli Stati Uniti.

P.M. - Ma... sempre con il file "animaletto", quel virus

Troyan che avete utilizzato...

IMPUTATO GHIONI - No, no, è stata fatta proprio un'intrusione nel loro server di posta elettronica ed è stata prelevata la loro posta. Questo animaletto, che dice Lei, serve per i computer; invece, in questo caso, era proprio la posta elettronica, sì.

P.M. - Guardi, Lei sempre nell'interrogatorio del 26 febbraio riferì questo: *«Dopo la perquisizione a Tavaroli, del maggio del 2005, Jannone nel luglio dello stesso anno mi disse che sospettava che De Marco stesse fornendo alla società brasiliana Angra Partners delle informazioni riservate, su Telecom»*. Lei indicò questa ragione.

IMPUTATO GHIONI - Sì, questa è la ragione che ho... e diciamo che mi è stata detta anche a me. De Marco era una persona che è sempre stata ostile a Daniel Dantas, in quanto aveva ricevuto degli sgarbi personali, anche nella gestione pre-Tronchetti, e nella gestione Tronchetti, praticamente, si è avvicinato a Telecom Italia, per avere soldi, per poter proseguire la sua campagna contro Daniel Dantas; tuttavia, appunto, quando c'è stato questo passaggio, Angelo Jannone sospettava che De Marco non fosse completamente in buona fede, appunto, che avesse questo tipo di contatti con Angra Partners e che Angra Partners fosse, insomma, non così neutrale, diciamo, come avrebbe dovuto essere.

P.M. - Ecco, se ci può dare qualche indicazione, sulla persona

di De Marco, e, cioè, chi è e come si chiama... Prima di, voglio dire, collaborare con Telecom, nella vicenda di Daniel Dantas, che cosa faceva?

IMPUTATO GHIONI - Beh, vado sempre a memoria, De Marco era stato un socio di Daniel Dantas, per quanto posso rammentare. Successivamente, Daniel Dantas lo ha estromesso dal loro sodalizio, a detta sua, facendogli perdere molti soldi, e, a questo punto, De Marco aveva indetto una causa internazionale - basata alle Isole Cayman, mi sembra, in relazione, appunto, a dei soldi che Daniel Dantas aveva bloccato lì, a nome suo -, presso la Corte Suprema del Regno Unito, e, quindi, con un diritto anglosassone. Per poter portare avanti questa causa, lui aveva bisogno di soldi, e anche per poter portare avanti una campagna mediatica, diciamo, negativa, nei confronti di Daniel Dantas. Durante la gestione Colaninno... vado sempre a memoria, perché io non c'ero, durante la gestione Colaninno; quindi, per quello che ho potuto apprendere, lui aveva già cominciato ad approcciare Telecom Italia e aveva approcciato anche, mi sembra, un'azienda di telecomunicazioni - che aveva subito lo stesso trattamento, da parte, sempre, di Opportunity e di Daniel Dantas - canadese, di cui adesso non ricordo il nome; poi, subentrata la gestione Tronchetti, si è rivolto a Telecom Italia, facendo... diciamo, secondo la logica del nemico comune, "uniamo le forze". Lui non

aveva forze economiche, per portare avanti la sua campagna; quindi, Telecom Italia lo supportava, sia economicamente, attraverso non so, esattamente, quali canali, però, suppongo, fatture fatte da lui... e tutto ciò che lui faceva, per poter appunto contrastare e dare informazioni, in relazione a quello che facevano Daniel Dantas e la Kroll, lui ovviamente lo condivideva con Telecom Italia, o, almeno, questo era il pensiero, allora.

P.M. - Lei ha detto "attraverso fatture venivano canalizzati questi contributi che Telecom dava a De Marco", ma quindi erano stati instaurati dei rapporti di consulenza, tra l'azienda e De Marco?

IMPUTATO GHIONI - Di questo non ne sono sicuro, però i rapporti inizialmente li teneva Marco Bonera - quindi era lui, che era il referente economico, nei confronti di Daniel Dantas - e successivamente...

P.M. - Di Daniel Dantas?

IMPUTATO GHIONI - Scusi, di De Marco... e successivamente, quando Marco Bonera è stato sostituito da Angelo Jannone, Angelo Jannone...

P.M. - Sa se, prima di chiedere il suo intervento, altre persone si erano interessate di bucare il server di Angra Partners?

IMPUTATO GHIONI - L'unico approccio informatico, da questo punto di vista, dalla Security di Latam era avvenuto

attraverso Bernardini, il quale mi aveva comunicato che Angelo Jannone gli aveva chiesto di poter effettuare delle intrusioni informatiche. Bernardini l'aveva chiesto a me e io ovviamente, perché Bernardini era un fornitore, non ho preso in considerazione la cosa; dopodiché, da quello che sempre Bernardini diceva, aveva un CD, con dei file che erano stati prelevati, però non so, esattamente, da dove - penso, da Carla Cico, non penso da Angra Partners -...

P.M. - Perché Lei disse così, sempre il 26 febbraio: «Inizialmente, Jannone aveva affidato l'incarico di effettuare un'intrusione informatica sul computer di De Marco...». Non stiamo parlando del server...

IMPUTATO GHIONI - Ah, io pensavo che chiedesse di Angra Partners, però.

P.M. - No, le stavo chiedendo... sì, ho capito. No, no, forse mi sono espresso male io, come domanda. No, allora, la mia domanda era questa, cioè: prima di aggredire Angra Partners, vi erano state altre iniziative, legate, comunque, alla vicenda Angra Partners?

IMPUTATO GHIONI - Non richieste a me, richieste a Bernardini. Bernardini era il referente di Security Latam: da quando Tavaroli appunto ha lasciato l'incarico, Bernardini era prevalentemente la persona, diciamo, che gestiva questo tipo di attività, d'indagine e quant'altro, per Security Latam.

P.M. - D'accordo. Ora, quindi, le chiedo direttamente questo: vi era stato un tentativo di attività di intrusione, nei confronti proprio di Luis De Marco?

IMPUTATO GHIONI - Di Luis De Marco, sì, sì, però, cioè, qui, per quanto... no, non effettuata da me, comunque... per quanto, sempre, comunicato da Bernardini e per quanto ho potuto apprendere, parlando con Angelo Jannone.

P.M. - Chiesta a Bernardini, da chi?

IMPUTATO GHIONI - Da Angelo Jannone.

P.M. - Sempre il 26 febbraio 2007 - questa è una contestazione, proprio sulle modalità -, Lei dice: «Successivamente, Jannone conferì a me l'incarico di effettuare un'intrusione informatica sui computer dell'Angra Partners, attività, questa, che io svolsi, personalmente, con le stesse modalità con le quali venne penetrato il computer di Colao». Oggi mi sembra che Lei abbia detto una cosa diversa, e, cioè, che sia stato attaccato il server di Angra Partners.

IMPUTATO GHIONI - Sì. Allora - vado sempre a memoria -, quello di cui c'era bisogno, in Angra Partners, era, appunto, di poter controllare le comunicazioni che c'erano tra alcune persone di Angra Partners, che sedevano nel consiglio di amministrazione, e l'esterno, per verificare, appunto, che non ci fossero delle comunicazioni con personaggi che erano ostili a Telecom Italia e, mi sembra, anche con De Marco - ne? -, se De Marco fosse in comunicazione con